

Camera dei Deputati

**Legislatura 17
ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/13567
presentata da **BASILIO TATIANA** il **22/06/2016** nella seduta numero **640**

Stato iter : **IN CORSO**

COFIRMATARIO	GRUPPO	DATA FIRMA
FRUSONE LUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	22/06/2016
CORDA EMANUELA	MOVIMENTO 5 STELLE	22/06/2016
RIZZO GIANLUCA	MOVIMENTO 5 STELLE	22/06/2016
TOFALO ANGELO	MOVIMENTO 5 STELLE	22/06/2016
BERNINI PAOLO	MOVIMENTO 5 STELLE	22/06/2016

Ministero destinatario :

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
MINISTERO DELLA DIFESA
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Delegato a rispondere : **MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE** , data delega **22/06/2016**

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE , data delega **30/11/2016**

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-13567

presentato da

BASILIO Tatiana

testo di

Mercoledì 22 giugno 2016, seduta n. 640

BASILIO, FRUSONE, CORDA, RIZZO, TOFALO e PAOLO BERNINI. — **Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze.** — Per sapere – premesso che:

la vicenda dei 12 elicotteri venduti nel 2010 alla Difesa indiana da AgustaWestland (ora divisione elicotteri di Finmeccanica) e finiti al centro di un caso di corruzione internazionale continua a rendere tese le relazioni tra il Governo di New Delhi e il gruppo italiano leader nazionale della produzione industriale bellica;

nei giorni scorsi il Ministero indiano delle finanze ha pubblicato alcuni documenti da cui emerge che Indian Rotorcraft, joint venture tra AgustaWestland e il gruppo Tata Sons, è stata ammessa dal Governo nell'elenco delle imprese autorizzate a investire direttamente secondo la formula Fdi (Foreign Direct Investment), accogliendo le raccomandazioni formulate dal Foreign Investment Promotion Board. La notizia contraddice l'informazione secondo la quale New Delhi avrebbe inserito Finmeccanica e le sue controllate nella blacklist che le escluderebbe dagli affari sul mercato indiano;

l'India è tra i Paesi – nonostante il persistere di livelli di povertà diffusa tra la popolazione – che stanno aumentando il budget per le spese militari, assieme ad Arabia Saudita e Cina ed è per questo ritenuto un partner strategico per l'industria armiera italiana;

la vicenda della commessa dei 12 elicotteri in configurazione Vip aveva un valore di circa 560 milioni di euro. Dopo che nel 2014 l'India ha deciso di rescindere il contratto, ha stimato i danni in circa 648 milioni di euro, notificando contemporaneamente l'avvenuta richiesta di escussione delle garanzie e controgaranzie rilasciate in relazione al contratto per circa 306 milioni, compreso anche un performance bond;

AgustaWestland e AgustaWestland International si sono opposte e ne è scaturita una battaglia legale presso il Tribunale di Milano. L'esito è stato un parziale accoglimento del reclamo presentato dal Ministero della difesa indiano: i giudici hanno revocato l'inibitoria per l'intero importo del performance bond, pari a circa 28 milioni di euro, e fino alla concorrenza dell'importo di circa 200 milioni di euro per quanto riguarda le advance bank guarantees. Invece è rimasta inibita l'escussione delle garanzie per altri 50 milioni di euro: la cifra è pari alla riduzione «che, in virtù di quanto stabilito dal contratto, avrebbe dovuto essere effettuata sul valore delle advance bank guarantee in seguito all'avvenuta accettazione dei primi tre elicotteri da parte del cliente», si legge nei documenti finanziari di Finmeccanica;

il gruppo di piazza Monte Grappa sarebbe così riuscito a contenere i danni, Relativamente alla parte di fornitura già effettuata, e cioè i tre elicotteri consegnati (assieme a materiali di ricambio e di

supporto), la recuperabilità degli attivi netti iscritti nel bilancio del gruppo ammonta a 110 milioni di euro. L'altro dato è che il magazzino residuo relativo al programma risulta interamente destinabile ad altri contratti, quindi la divisione elicotteri potrà rivenderli con poche modifiche ad altri committenti;

nel frattempo è stato avviato l'arbitrato alla Camera di commercio internazionale di Parigi e ancora si discute sulla «compromettibilità» degli arbitri, sollevata dalla controparte indiana. «La società», è la posizione di Finmeccanica, «oltre a opporsi alle eccezioni di cui sopra, all'esito della decisione sulle questioni preliminari insisterà sulla fondatezza delle proprie pretese»;

i giornali di New Delhi, ripresi anche dalla stampa italiana, parlano di pressioni della Marina indiana sul proprio Governo per concludere un contratto con Finmeccanica per la fornitura di siluri. Si tratta di ordigni d'ultima generazione, sofisticatissimi: i Black Shark, squalo nero, prodotti in Italia dalla Wass. La flotta locale sta per mettere in mare il primo dei nuovi sottomarini costruiti su licenza francese, che rischia però di rimanere disarmato. Ma essendo stati tutti gli accordi con Finmeccanica e le sue controllate bloccati dopo lo scandalo per le forniture di elicotteri Agusta e la vicenda delle tangenti ad essa legati, anche questo potenziale contratto rischia di saltare;

– infatti la Wass – un'azienda interamente controllata da Finmeccanica con 358 dipendenti a Livorno e 75 a Pozzuoli, tutti altamente qualificati – è finita nella black list. Ma in questo modo i super-sottomarini indiani rischiano di rimanere senza arpioni. «A che serve un fucile senza pallottole?», si chiede «The Times of India» descrivendo l'affaire. Per questo il Ministero della difesa indiano sta valutando una «eccezione speciale» permettendo l'acquisto di 98 siluri made in Italy: «Non è stata ancora presa una decisione. Ma lo stiamo attivamente considerando», ha spiegato una fonte del ministero al quotidiano;

lo sblocco del contratto sarebbe chiaramente un'ottima notizia per Finmeccanica: la commessa vale circa 300 milioni di euro, con parte degli ordigni hi-tech da costruire a Livorno e parte da realizzare su licenza in Asia. E soprattutto potrebbe riaprire le porte del ricco mercato indiano all'industria bellica nazionale, con l'eccezione forse della sola Agusta: una occasione per i radar di Selex, le artiglierie navali di Oto Melara e gli aerei di Alenia, che potrebbero recuperare ordini fino a sei miliardi di dollari;

appare però evidente che la mancanza di trasparenza e i ripetuti scandali prodotti dalla pratica delle tangenti come nel caso degli elicotteri Augusta rischiano di minare la credibilità di Finmeccanica e delle sue controllate danneggiandola sul mercato globale –:

quali iniziative il Governo abbia assunto per evitare che casi di corruzione e di tangenti come quello della vicenda degli elicotteri Augusta abbiano a ripetersi; in particolare, se – rispetto a Finmeccanica, azienda di proprietà dello Stato – si sia provveduto a rimuovere i responsabili di queste pratiche e ad impartire linee guida ai suoi dirigenti atti ad escludere il ripetersi di pratiche in contrasto con la legge e ogni logica di trasparenza;

quale sia la situazione attuale delle relazioni tra India ed Italia in merito al commercio bilaterale di sistemi d'arma ed in particolare se risulti persistere nei confronti di Finmeccanica un divieto generalizzato alla commercializzazione di armi in India (presenza nella blacklist del Governo indiano) o se ci si avvii ad un suo superamento sia pur parziale come da informazioni esposte in premessa.

(4-13567)